

ORME DI LETTURA

QUEL NETTARE CHE SCORRE NELLA STORIA E NELLA LETTERATURA

Tra i vari temi che percorrono come un fil rouge tutta la cultura greca e latina, quello del vino è uno tra i più affascinanti. Sin dall'alba dell'umanità il vino è strettamente legato alla storia degli uomini. La piantina di vigna, che il vecchio pastore Icaro ricevette in dono da Dioniso dopo averlo accolto, porta con sé un significato rituale: dotato di proprietà curative, il vino è anche la sola fonte di conforto e di coraggio, il solo mezzo di ritrovare il proprio brio e di fuggire da sé stessi. Alla fine del V secolo a.C. lo storico ateniese Tucidide scrisse «I popoli del Mediterraneo iniziarono a uscire dalla barbarie quando appresero a coltivare l'ulivo e la vigna». Egli si era reso conto che il vino in particolare conferiva nuova dimensione alle relazioni sociali. Celebrato dai poeti e studiato dagli eruditi, il vino è presenza costante durante le feste pubbliche, nei simposi greci e nelle cene romane. I suoi effetti sono sconcertanti: se da un lato esso allietà gli spiriti, grazie alla sua aura di sacralità, che ispira i discorsi filosofici e la poesia e stimola l'erotismo, dall'altro le

sue conseguenze sono spesso nefaste. Si vedano a questo riguardo il tentativo di stupro ordito durante le nozze di Piritoo dai Centauri che - ebbri - attentano alle spose dei Lapiti, o i devastanti scatti d'ira di Alessandro il Grande durante i simposi. Il piacevole libro, divertito e divertente, di Luca Della Bianca e Simone Beta mostra come, nelle letterature classiche, i riferimenti al dono di Dioniso siano innumerevoli tanto nelle forme letterarie della commedia e della satira quanto nel registro elevato dell'epica e della lirica. La prima e più ampia parte del volume è propriamente letteraria e ripercorre le scene comiche o tragiche più famose cui il vino ha dato luogo. Il Dono di Dioniso si snoda dai poemi omerici (nella maggior parte dell'*Ilade* e in tutta l'*Odissea* il vino è presente, basti pensare al celeberrimo episodio dell'accecamento di Polifemo da parte di Odisseo) alle *Metamorfosi* di Ovidio (*Storia naturale*, libro XIV) alle *Odi* di Anacreonte alle trattazioni «scientifiche» di Plinio il Vecchio fino ai frammenti dell'*Antologia Palatina*. La

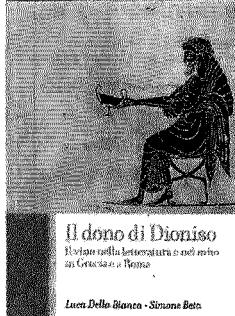
rassegna delle solenni «mbrigature» è folta e varia e comprende sia la mitologia sia la Bibbia.

Abbondante è la presenza del vino anche nella trattatistica con cenni alla produzione e alle qualità della bevanda dionisiaca mentre il riferimento alla quotidianità è

palese nella commedia e negli aneddoti sui grandi bevitori, una rapida rassegna dei quali comprende Milone di Crotone, il già citato Alessandro Magno e Marco Antonio. In questo libro non è invece presa in considerazione, al di là di pochi riferimenti specifici, la letteratura cristiana.

Un altro dato che va sottolineato è la continuità dei grandi temi: il valore del vino come mezzo per dimenticare gli affanni e i suoi legami con la verità e l'amore attraversano per intero la letteratura greco/latina. La presenza del vino consente anche di cogliere il rapporto di scambio reciproco che durante l'Impero romano collega la cultura ellenistica diffusa nel Mediterraneo orientale a quella maturata nella lingua della potenza egemone.

SANDRO MONTI



Il dono di Dioniso
Il vino nella letteratura e nel mito
in Grecia e a Roma

Luca Della Bianca - Simone Beta

**LUCA DELLA
BIANCA,
SIMONE BETA**

Il Dono di Dioniso
Carocci,
pp. 212, € 16.

